

Oltre un milione di euro dall'Europa ad Arpa

Finanziato dalla Comunità un progetto sulla qualità dell'aria

Giulia Viviani

«Scegliere bene per spendere meno e ottenere di più. Il sogno di ogni amministrazione locale in tema di politiche di risanamento della qualità dell'aria, potrebbe presto diventare realtà grazie ad «Opera», progetto coordinato da Arpa Emilia Romagna e in particolare dalla sezione di Parma.

«Opera» è stato sviluppato con la partecipazione di ricercatori di valenza internazionale, in collaborazione con l'Università di Brescia, l'Università di Strasburgo, il Cnrs (l'organismo nazionale di ricerca pubblica francese) e l'azienda milanese Terraria, coordinati da Eriberto de Munari, responsabile del Ctr Aria della sezione Arpa di Parma, e da Marco Deserti, del Servizio Idrometeo Clima di Bologna. A credere in «Opera» però non sono solo Arpa e i ricercatori coinvolti, ma anche la Comunità europea che ha deciso di investire nello sviluppo del progetto un milione e centomila euro, da utilizzare nei tre anni previsti per l'implementazione e la sperimentazione. Quest'ultima sarà effettuata in due regioni: l'Emilia Romagna e l'Alsazia, prima di essere esportata in tutte le altre regioni europee.

Lo scopo del sistema «Opera» è quello di aiutare le amministrazioni a scegliere le tecnologie e le azioni adatte a ridurre le emis-



Arpa In alto, il direttore della sezione di Parma, Giuseppe Dallara.

Contenuti e partner

«Opera»: studio e sperimentazione

Il progetto «Opera», nato dalla collaborazione tra Arpa Emilia Romagna (in particolare della sezione di Parma) con Università di Brescia, Università di Strasburgo, Cnrs e l'azienda Terraria, è stato avviato nel settembre 2010 e si concluderà il 30 settembre 2013, con la fase

di sperimentazione nella nostra regione e in Alsazia. Un milione e centomila euro è la cifra messa a disposizione dalla Comunità Europea, cui si aggiungono i contributi dei partner, fino ad arrivare ad un budget operativo di due milioni e trecentomila euro.

sioni in atmosfera. Un modello di valutazione integrata, quindi, che aiuta nella definizione di politiche efficienti per il miglioramento della qualità dell'aria, minimizzando i costi di riduzione delle emissioni. «Con il finanziamento da parte della Comunità europea - ha spiegato il direttore Arpa di Parma, Giuseppe Dallara - ci è stata riconosciuta credibilità scientifica, ma anche fiducia nelle nostre capacità di gestione economica e finanziaria. È una fiducia importante che verrà ripagata con una sperimentazione che non sarà fine a se stessa ma diventerà un modello operativo applicabile in tutta Europa».

La qualità dell'aria è uno degli elementi di maggiore criticità emerso negli ultimi dieci anni, tanto che una larga parte della popolazione è ancora sottoposta a livelli d'inquinamento superiori ai massimi fissati dalle normative comunitarie: con «Opera», si punta a studiare tutte le combinazioni possibili di soluzioni per la riduzione della concentrazione di ozono, ossidi di azoto (Nox) e PM10, con un occhio di riguardo ai costi.

«Questo è un progetto unico nel suo genere - chiarisce il project manager Eriberto de Munari - che avrà l'importante funzione di misurare anticipatamente gli effetti positivi delle decisioni delle amministrazioni, suggerendo la via migliore per ottimizzare le risorse economiche a disposizione».